

Metcalfa pruinosa (Say)



Adulti di Metcalfa raggruppati



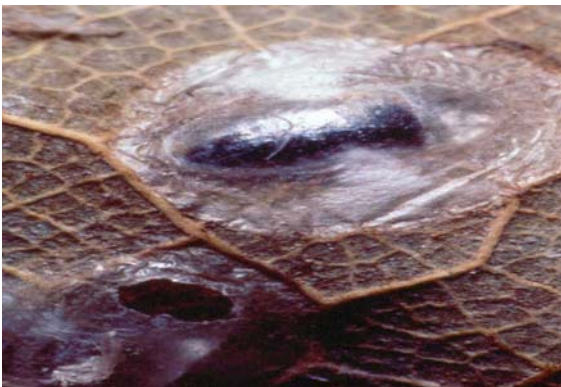
Adulto di Metcalfa pruinosa
(foto Marchesini-Baseggio, I)



Stadi giovanili di M .Pruinosa ricoperti da
secrezione cerosa (foto Marchesini-Baseggio, I)



Neanide di M. pruinosa
(foto Marchesini-Baseggio, I)



Bozzolo di Neodrynus



Ninfa di M. pruinosa con esuvie
(foto Marchesini-Baseggio, I)

Metcalfa pruinosa: cicalina di recente introduzione in Ticino

La *Metcalfa pruinosa* è una cicalina ad apparato boccale succhiatore di origine americana e trasportata accidentalmente in Italia (Treviso) dove è stata segnalata nel 1979, questa specie si è diffusa rapidamente grazie soprattutto all'elevata polifagia.

Nel 1993 la *Metcalfa* è stata trovata nel Mendrisiotto e nel 1995 nel Bellinzonese; a Carasso.

Descrizione

L'adulto è lungo circa 7-8 mm e presenta ali trapezoidali tenute in posizione di riposo, a tetto sull'addome. È di colore grigio-scuro ricoperto non uniformemente da cera bianca. Se disturbato si sposta con rapidi salti o brevi voli. Le neanidi e le ninfe sono facilmente individuabili grazie all'abbondante presenza di secrezione cerosa biancastra che ricopre la vegetazione.

L'uovo, lungo circa 1 mm, è di colore bianco perlaceo e di forma allungata.

Ciclo biologico:

Il fitofago sverna allo stadio di uova deposte entro le anfrattuosità della corteccia delle piante. La nascita delle neanidi (stadi giovanili) ha inizio verso la fine di maggio ma la schiusura delle uova non è simultanea e prosegue fino in agosto. In luglio compaiono anche gli adulti che vivono sovente riuniti in gran numero sulle parti legnose fino al sopraggiungere del primo freddo.

Piante ospiti:

La specie è polifaga e conta numerosissime piante ospiti, arboree, arbustive ed erbacee sia coltivate che spontanee. In Ticino sono state contate 65 specie vegetali con presenza del fitofago mentre in Italia, sono più di 200.

Danni provocati:

La *Metcalfa pruinosa* è un insetto ad apparato boccale pungente-succhiatore che si alimenta della linfa delle piante ospiti. Questa viene sottratta in grande quantità. La linfa in eccedenza viene quindi secreta sotto forma di un liquido zuccherino concentrato (melata) che imbratta la pianta e sul quale si sviluppa un fungo nero; la fumaggine. Inoltre vi è una forte produzione di secrezioni cerose.

I danni provocati dalla cicalina sono principalmente di natura estetica. In presenza di forti aggregazioni si possono verificare il rallentamento o l'arresto vegetativo.

Tali aspetti sono trascurabili in un contesto forestale e negli incolti. Diversa la dannosità attribuibile nel verde urbano anche per il fastidio provocato alle persone, su coltivazioni agricole e per le attività vivaistiche.

Difesa:

La lotta chimica contro gli adulti di *Metcalfa* risulta difficile, in quanto sono molto mobili, mentre contro le larve le difficoltà stanno nella presenza della secrezione cerosa che ricopre il corpo degli insetti e nella necessità di dovere effettuare numerosi interventi per coprire il lungo periodo di schiusura delle uova, con grave pericolo di complicazioni tossicologiche e d'inquinamento ecologico.

La melata prodotta dalla *Metcalfa pruinosa* è bottinata dalle api che la trasformano in un caratteristico miele; il ricorso agli insetticidi per eliminare il parassita potrebbe provocare, come si è verificato nel 1996, una falcidia delle api bottinatrici di melata con la perdita di colonie intere.

Una possibilità di lotta consiste nel dilavare le secrezioni cerose e la melata prodotte dagli stadi giovanili della cicalina impiegando prodotti a base di sali di potassa o di nitrato di potassa.

Allo scopo di dilavare i giovani di *Metcalfa*, la cera e la melata che essi producono si utilizzeranno i prodotti elencati, possibilmente alla sera, irrorando la vegetazione con abbondante soluzione acquosa.

Il controllo biologico di *M. pruinosa*, che negli areali di provenienza è esercitato da diversi antagonisti selvatici, nel nostro paese è invece insufficiente per la mancanza di nemici naturali specifici.

Neodrynus tiflocybae è un imenottero predatore e parassitoide degli stadi giovanili di *M. pruinosa*. Le femmine depongono un uovo sul corpo delle neanidi del fitofago. Dall'uovo nasce una larva che distrugge la vittima. In condizioni favorevoli il predatore può compiere due generazioni annue.

Nel nostro Cantone, è stato condotto un programma di lotta biologica con l'introduzione del neodrina a Coldrerio, Breganzona, Quartino, Carasso e Gudo.